

# Il frenetico teatro della tradizione cinese

## Il Museo delle culture inaugura «Jingju» con opere della collezione Pilone

■ Questa sera, alle ore 18.30, presso il Museo delle culture di Lugano, sarà inaugurata (per concludersi il 10 maggio 2015) una mostra sul teatro cinese *Jingju*. Il teatro cinese nella collezione Pilone. *Jingju*, in cinese, significa «opera di Pechino» ed è quindi evidente che la maggiore tradizione teatrale cinese (se ne contano 350), quella pechinese, sarà al centro dell'attenzione con 150 oggetti in esposizione: costumi, copricapi, armi di scena, arredi, scenografie, strumenti musicali, maquettes e quant'altro caratterizza un grande teatro. La mostra è stata curata da Barbara Gianinazzi e Marco Musillo e presenta una parte della grande collezione di Rosanna Pilone, sinologa e vera e propria ambasciatrice culturale in Cina già ai tempi della rivoluzione culturale maoista. Infatti, se la tra-

dizione teatrale cinese si è potuta conservare così bene, è anche grazie all'attivismo dei privati che si sono recati in Cina nel momento della radicale trasformazione del Paese traendone spunti sia per successive esposizioni museali sia per quel che concerne la testimonianza della susseguente adesione della società cinese alle proprie tradizioni più profonde. La mostra è sia temporanea che stabile, in quanto alcuni oggetti rimarranno continuamente a disposizione del Museo delle culture. La Cina è un autentico «continente culturale» e ne dà prova il fatto che in Cina, oggi, esiste e prospera persino un canale Tv interamente dedicato al teatro cinese, una concreta realtà luganese, vero e proprio incrocio di culture.

Gli organizzatori si augurano che la mo-

stra *Jingju* possa essere un ulteriore passo sul cammino della collaborazione fruttifera tra settore pubblico e privato nel sostegno alla cultura, come quella con la fondazione zurighese Ada Ceschin e Rosanna Pilone, che ha permesso l'allestimento di questa coloratissima e godibilissima presentazione dell'anima del teatro cinese, un'anima tradizionale che sconfinava e si riversa nella contemporaneità. È da sottolineare, infine, che l'Opera di Pechino, presentata nella mostra, è diversa dall'opera occidentale riunendo in sé danza e canto, arti marziali, mimica e recitazione. Da ciò deriva la sua peculiarità e il suo grande interesse anche e soprattutto per un pubblico occidentale. Fino al 10 maggio 2015. [www.lugano.ch/museoculture](http://www.lugano.ch/museoculture).

**SERGIO ROIC**



**IN MOSTRA** Costumi (nell'immagine un esemplare esposto) e copricapi per le scenografie.  
(Foto Alexandra Bonds)